



Sms

cellulare
3357872250

SPERANZA

Caro Pd ridacci una speranza. Non lasciamo il nostro paese nelle mani dei predatori.

MICHELE

G8 TREMANTE

Tanti soldi nella caserma del G8 con il rischio non venga utilizzata (forti scosse, paura). E i terremoti continuano a soffrire! Che vergogna! Che megalomania!

F.V. '46

COME SI FA?

Come può organizzare un G8 un uomo che dopo gli incontri all'estero non mantiene gli impegni, ma che fa solo figuracce e ormai deriso in tutto il mondo? Come italiano mi vergogno x lui!

VIRGINIO - BAGANZOLA, PR

UOMINI E IDEE

Camminando per strada capisco sempre più la situazione di degrado, di povertà che ci circonda. Vedo negli occhi di persone in difficoltà sofferenza, paura, disagio. Non abbiamo bisogno di un governo per ricchi, menefreghista delle persone in difficoltà. Continuiamo a lottare per l'umanità, per la giustizia, per la verità. Chi non lotta per le proprie idee è un uomo che vale poco o sono le sue idee che valgono poco! Chiediamo le dimissioni di un presidente del consiglio che probabilmente non può rappresentare l'Italia!

SOFIA, FORLÌ

MI PIACEREBBE CHE AL CONGRESSO...

Vorrei che ogni intervento ad ogni livello nella fase pre e congressuale iniziasse così: mi impegno a operare con tutte le mie forze per l'attuazione della linea politica che uscirà democraticamente dal congresso; a sostenere il lavoro e l'azione del segretario e del gruppo dirigente che democraticamente saranno eletti a battere il governo di destra che sta portando il paese alla bancarotta civile ed economica.

MARIO POLLI

LEI SÌ CHE SE NE INTENDE...

Colf di «sesso e droga» dice Calderoli. Il ministro «Sì che se ne intende!».

LIA

LE PAURE DI GIOVANARDI

Giovanardi ha paura di perdere la sua badante? «Parli come badi» diceva Totò.

NICOLA GALLUCCIO

TELEVIDEO

Che scandalo il Tg1 ma il televideo rai è ancora peggio. Parliamone più spesso.

M MARRADI

BARACK, DIMITRI E L'ARMA DELLA RAGIONE

L'ACCORDO USA-RUSSIA SUL DISARMO NUCLEARE

Pietro Greco

GIORNALISTA



Barack Obama e Dimitri Medvedev hanno firmato. Stati Uniti e Russia riprendono il cammino interrotto troppi anni fa e riavviano il processo di disarmo nucleare controllato. Allo scadere dello Start, il prossimo 5 dicembre, entrerà in vigore il nuovo trattato che prevede la riduzione sia del numero di testate atomiche sia di missili per trasportarle. Oggi, in base al trattato Start, i due Paesi possono dispiegare ciascuno fino a un massimo di 2.200 testate nucleari. Entro il 2016 la soglia massima sarà abbassata fino a 1500/1675 testate: una riduzione netta compresa tra un quarto e un terzo dei rispettivi arsenali. Anche i missili verranno ridotti, più o meno nelle stesse proporzioni: passeranno dalla soglia massima attuale di 1.600 a circa 1.100 missili per ciascun Paese. Non è una riduzione da poco. Nel 2016 i due Paesi schiereranno in totale 3.200 testate nucleari. Meno del 5% delle testate dispiegate nel 1986, prima che Gorbaciov e Reagan ponessero fine alla Guerra Fredda e avviassero il processo di disarmo nucleare controllato. Meno del 10% rispetto all'inizio degli anni 60, quando nel corso della "crisi di Cuba" con John Kennedy - e Robert McNamara scomparso proprio ieri a 93 anni - a Washington e Nikita Kruscev a Mosca, Usa e Urss furono a un passo dalla guerra nucleare.

Certo, anche con 3.200 testate complessive Russia e Stati Uniti conserveranno sia la superiorità assoluta in campo nucleare rispetto a tutti gli altri Paesi (si calcola che la Cina disponga di circa 400 testate nucleari, più o meno come Gran Bretagna e Francia), sia la capacità di determinare l'olocausto assoluto: una guerra nucleare totale tra le due superpotenze causerebbe la scomparsa della civiltà umana.

Tuttavia l'accordo raggiunto da Obama e Medvedev, direttamente e senza mediazioni, ha una straordinaria importanza politica. Sia perché riavvicina i due Paesi dopo un costante quanto immotivato processo di divergenza che ne ha caratterizzato i rapporti dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Sia perché allontana dalla mezzanotte, sia pure di qualche secondo, le lancette dell'orologio atomico e riavvia un processo di disarmo bilaterale e controllato interrotto durante gli anni dell'Amministrazione Bush, ma già inceppatosi durante l'Amministrazione Clinton.

Ora sarà più facile realizzare il sogno di un mondo libero dalle armi nucleari che sfiorò il cuore e la mente di Gorbaciov e Reagan nel memorabile summit di Reykjavík. Con questo deciso stop alla proliferazione verticale (l'accumulo di armi nucleari negli arsenali delle due superpotenze) sarà infatti più facile convincere il mondo a por termine anche alla proliferazione orizzontale (l'aumento dei Paesi che detengono l'arma atomica), attraverso lo stesso metodo. Il negoziato fondato sulla ragione, l'equità e il reciproco rispetto. ❖

BIOTESTAMENTO: LA STRADA DEL DIRITTO MITE

LA POLITICA E LA VOCE DEI MEDICI

Livia Turco

CAPOGRUPPO PD COMMISSIONE AFF. SOCIALI



Ci sono momenti in cui l'esercizio più alto della politica, nel suo dovere di promuovere il bene comune, è quello dell'ascolto. Tanto più quando si tratta di temi difficili e delicati come quello della vita e della morte. Ancor più quando a prendere la parola sono i medici attraverso i loro ordini professionali e le società scientifiche e lo fanno dopo un accurato lavoro istruttorio, confronto e approfondimento delle diverse branche della medicina. È quanto è accaduto nel convegno di Terni sulle «Dichiarazione anticipate di volontà» conclusosi con un documento del Consiglio nazionale votato a larghissima maggioranza. Ciò che è prezioso di questo documento, è l'indicazione di un diritto mite che «si limita - si legge nel testo - a definire la cornice di legittimità giuridica sulla base dei diritti della persona costituzionalmente protetti, senza invadere l'autonomia del paziente e quella del medico prefigurando tipologie di trattamenti disponibili e non disponibili nella relazione di cura.

Ognuna di queste figure contiene tutte le dimensioni etiche, civili e tecnico professionali per garantire la scelta giusta nell'interesse esclusivo del paziente e rispettosa della sua volontà». Il diritto mite è quello che ricerca un bilanciamento tra i valori in gioco. Nel caso delle dichiarazioni anticipate i valori da bilanciare sono la volontà della persona e la tutela della sua vita. Bilanciamento ancor più difficile da realizzare quando la persona è un malato grave incosciente o in stato vegetativo. Il paziente non può vedersi sottratti diritti e cure, rispetto ed amorevolezza. Anzi, deve esigerne di più. I medici suggeriscono che la strada da seguire è quella di valorizzare la relazione di cura tra il medico e il paziente, il fiduciario e i familiari. Compito del legislatore è quello di favorire, e non ostacolare, la relazione di cura tra medico e paziente, che si basa sulla autonomia decisionale della persona adeguatamente informata e sulla autonomia e responsabilità del medico.

Per questo la strada che sul piano legislativo deve essere percorsa è quella di attualizzare la volontà della persona, di farla vivere "al letto del paziente" attraverso l'alleanza terapeutica che prosegue in un dialogo tra medico, fiduciario e familiari. È stata una occasione mancata per la politica non essere a Terni ad ascoltare. Chi come me lo ha fatto ne ha tratto un convincimento che è anche una proposta che formulo ai miei colleghi parlamentari: alla Camera costruiamo un nuovo inizio nella elaborazione del ddl sulle dichiarazioni anticipate di volontà ed assumiamo come punto di partenza e di riferimento il documento dei medici. Sarebbe una scelta molto saggia. ❖